

L'Assessore al Bilancio dott.ssa Mariacristina Burgnich presenta la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Contestualmente, il comma 704 della citata Legge di stabilità ha abrogato l'art. 14 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n. 201 che aveva istituito la TARES nel 2013.

La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità nei commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691.

Sempre per quanto attiene la TARI, il comma 683 prevede che spetta al Consiglio Comunale approvare le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

La nuova tassa, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Secondo tali criteri, gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

La TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Le tariffe della TARI, come detto, sono determinate sulla base di quanto sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999 e dall'apposito regolamento comunale; in questo caso il Regolamento per la disciplina dell'Imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla tassa sui rifiuti (TARI). Si tratta delle stesse modalità che erano previste in precedenza per la Tariffa di igiene ambientale (TIA) e, dal 2013, per la TARES.

La tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi.

Le tariffe si dividono in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non domestiche" con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TIA e la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile.

Il comma 683 della citata Legge di stabilità stabilisce che spetta al Consiglio Comunale approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Il Piano Finanziario redatto ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, è stato trasmesso a questo Comune dall'ente gestore, GEA SpA, in data 21 novembre 2017

Complessivamente il costo di gestione del servizio per l'anno 2018 è pari ad euro 6.608.076,35 compresi gli oneri per IVA sostenuti dall'ente gestore o direttamente dal Comune per i servizi affidati all'esterno e soggetti all'imposta.

Per quanto concerne la determinazione delle tariffe della tassa, oltre ai costi del piano finanziario occorre tenere conto degli altri parametri quali le superfici soggette alla tassa, la suddivisione dei costi fra costi fissi e variabili, nonché della disciplina prevista dal DPR 158/1999, della normativa provinciale in materia e delle disposizioni del regolamento comunale del tributo comprese le esenzioni e le riduzioni previste.

I costi complessivi per il servizio, come da piano finanziario, sono per euro 3.249.851,95 imputabili ai costi fissi mentre per euro 3.358.224,40 sono imputabili ai costi variabili. La suddivisione dell'incidenza percentuale dei costi, tenuto conto della quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche è fissata nel 54,55% per le utenze domestiche e nel 45,45% per le utenze non domestiche.

L'articolo 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 prevede che "L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali".

L'ammontare dei costi imputabili alla quota fissa della tariffa, pari ad euro 3.249.851,95, è suddiviso in euro 1.772.794,24 riferibili alle utenze domestiche ed euro 1.477.057,71 alle utenze non domestiche, mentre l'ammontare dei costi imputabili alla quota variabile della tariffa, pari ad euro 3.358.224,40 è suddiviso in euro 1.831.911,41 attribuibili alle utenze domestiche ed euro 1.526.312,99 quelle non domestiche.

Per il calcolo delle tariffe delle utenze domestiche, sulla base di quanto previsto dal Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla tassa sui rifiuti (TARI), nel calcolo delle tariffe della quota fissa si è tenuto conto del numero dei componenti i nuclei familiari, scaglionato da 1 a 6 e dei relativi coefficienti, delle superfici da assoggettare a tariffa al netto delle riduzioni e esenzioni previste.

Per quanto concerne le ulteriori riduzioni e esenzioni di cui al comma 660 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2014, disciplinate anche dall'art. 17.D del regolamento IUC, la normativa citata prevede che le stesse non possono eccedere il limite di spesa, a carico della fiscalità generale del comune, del 7% del costo complessivo del servizio. Per l'anno 2018 il totale delle riduzioni comporterà una spesa stimata di circa 150.000 euro, quindi ben al di sotto del limite di legge.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che contestualmente all'approvazione del Piano Finanziario è necessario procedere anche all'approvazione delle tariffe della tassa finalizzate alla copertura dei costi del servizio come desumibili dal piano finanziario;

Vista la proposta di piano finanziario trasmessa a questo Comune dall'ente gestore, GEA SpA, in data 21 novembre 2017, riportante i dati dei costi del servizio e la loro articolazione;

Visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

Vista la Legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità per l'anno 2014) e in particolare i commi dal 639 al 705 nella quale è stata istituita l'imposta comunale unica (IUC) e nell'ambito di questa la componente tributaria costituita dalla tassa sui rifiuti (TARI);

Visto l'art 52 del Decreto Legislativo 446/1997;

Visto il Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) approvato dal consiglio comunale e in particolare il capitolo riguardante la TARI;

Visti gli allegati pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti

DELIBERA

1. di approvare l'allegata relazione per la determinazione delle tariffe per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e servizi, come parte integrante della presente deliberazione;

2. di applicare a partire dal 01.01.2018 le tariffe per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e servizi nelle seguenti misure:

Tabella A – Tariffa fissa per le utenze domestiche

Numero componenti	Superficie totale	€/mq Parte Fissa
1	839.333	€ 0,60205
2	798.485	€ 0,65805
3	481.987	€ 0,71406
4	376.152	€ 0,76306
5	90.409	€ 0,86107
6	36.251	€ 0,91007

Tabella B – Tariffa variabile per le utenze domestiche

Numero componenti	N° utenze	Parte Variabile
1	8.330	€ 49,42075
2	6.816	€ 81,91272
3	3.887	€ 104,44218
4	2.833	€ 114,09355
5	676	€ 125,51385
6	293	€ 163,82545

Tabella C – Tariffa fissa per le utenze non domestiche

n°	Categorie	Superfici PF	€/mq PF
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	96.932	0,4628
2	Cinematografi e teatri	207	0,4975
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	176.834	0,6942
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	8.655	1,0182
5	Stabilimenti balneari	0	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	36.755	0,5901
7	Alberghi con ristorante	5.943	1,8975

8	Alberghi senza ristorante	14.290	1,2496
9	Case di cura e riposo, caserme	52.925	1,1570
10	Ospedali	29.332	1,2380
11	Uffici, agenzie, studi professionali	240.412	1,5041
12	Banche ed istituti di credito	41.384	0,7058
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	96.647	1,6314
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	7.164	1,6892
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3.453	0,9603
16	Banchi di mercato beni durevoli	8.147	1,6661
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	13.412	1,4925
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	12.460	1,0760
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6.599	1,2611
20	Attività industriali con capannoni di produzione	88.885	1,0644
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	12.086	0,9487
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	23.749	6,4444
23	Mense, birrerie, amburgherie	1.825	5,6114
24	Bar, caffè, pasticceria	20.239	4,5817
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	20.838	2,7652
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	5.158	2,4065
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3.386	8,2956
28	Ipermercati di generi misti	21.343	2,4875
29	Banchi di mercato genere alimentari	2.060	6,0279
30	Discoteche, night club	4.213	1,7123

Tabella D – Tariffa variabile per le utenze non domestiche

n°	categorie	Superfici PV	€/mq PV
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	96.932	0,4789
2	Cinematografi e teatri	207	0,5110
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	176.834	0,7154
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	8.655	1,0526
5	Stabilimenti balneari	0	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	36.755	0,6161
7	Alberghi con ristorante	5.943	1,9636
8	Alberghi senza ristorante	14.290	1,2964
9	Case di cura e riposo, caserme	52.925	1,1972
10	Ospedali	29.332	1,2862
11	Uffici, agenzie, studi professionali	240.412	1,5505

12	Banche ed istituti di credito	41.384	0,7344
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	96.647	1,6862
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	7.164	1,7417
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3.453	0,9942
16	Banchi di mercato beni durevoli	8.147	1,7140
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	13.412	1,5388
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	12.460	1,1125
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6.599	1,3067
20	Attività industriali con capannoni di produzione	88.885	1,0993
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	12.086	0,9796
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	23.749	6,6676
23	Mense, birrerie, amburgherie	1.825	5,8077
24	Bar, caffè, pasticceria	20.239	4,7361
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	20.838	2,8630
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	5.158	2,4819
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3.386	8,5787
28	Ipermercati di generi misti	21.343	2,5754
29	Banchi di mercato genere alimentari	2.060	6,2398
30	Discoteche, night club	4.213	1,7695

Con successiva votazione

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: DE BIASIO FRANCESCA

CODICE FISCALE: DBSFNC65P60A516C

DATA FIRMA: 14/12/2017 12:16:24

IMPRONTA: 16DCE61FD1B526E4DC65FE923B3DCAC7B31246814DCDCAFDB6C6CD59438BDBE4
B31246814DCDCAFDB6C6CD59438BDBE415175AA028F6FDE4AB8D0B2BB095A0EB
15175AA028F6FDE4AB8D0B2BB095A0EB5A2832FBD2CE7557AFCA14887996758C
5A2832FBD2CE7557AFCA14887996758CAD1D585CA25F246EDF2C6E4BC79AD221